

IL NOSTRO CARNEVALE

Intervista a un responsabile

1) Signor Giuseppe Antonini, quali sono i suoi compiti nel comitato carnevale?

"Dà circa quarant'anni mi occupo di vari aspetti della manifestazione: la redazione del giornale "Or Penagin", le finanze, il segretariato".

2) Da quando si pubblica "Or Penagin"?

Le sue origini risalgono al 1902, anno in cui fu pubblicato il primo numero. Successivamente non è però sempre uscito; infatti nell'archivio è rimasto ben poco dei primi numeri: alcune edizioni del 1925/26/27 e vari fogli contenenti, in parte, i primi programmi. Il 1946 è la data della ristrutturazione del nostro comitato e da quell'anno il giornale è sempre uscito. La preparazione è un po' lunga: c'è un'apposita commissione che prende gli articoli che noi riceviamo, li modifica un po' e ne prepara poi l'imprimaturazione".

3) Vi sono difficoltà?

"Ve ne sono parecchie. Qualche anno capita che gli articoli sono scarsi e allora dobbiamo o diminuire le pagine o "spremere" la nostra fantasia. Ogni anno, poi, bisogna togliere quegli articoli che possono offendere; alcune volte, però, non ci si accorge e vengono pubblicati lo stesso. Non si può far tutto! Ed allora arrivano le proteste della gente per articoli troppo offensivi. In generale, comunque, chi è preso in giro, lo vive come uno scherzo. C'è tuttavia qualcuno che s'offende. Ma se noi stiamo nei limiti dell'umorismo e della satira, tutto va sempre bene. Un vecchio proverbio dice: "A carnevale, ogni scherzo vale"... ma senza esagerare!"

4) Cos'è cambiato rispetto a qualche anno fa?

"L'uso del linguaggio, per esempio, perché si è ormai persa l'usanza del dialetto scritto. Rispetto a quello di 87 anni fa, oggi il "Penagin" non è più così vivo e piccante. La gente viene presa in giro più facilmente, facendo così perdere, un po' di fascino allo scherzo di una volta. Comunque, ora, c'è più spirito".

Intervista al ministro Porta-penaglia

La diverte questo suo "lavoro", signor Morosoli?

"Prima di tutto devo precisare che il mio compito (oltre all'organizzazione di alcune manifestazioni esterne: montaggio capannone, decorazione delle strade) è quello di sostituire la Regina che noi non abbiamo mai avuto (a parte le capre, naturalmente) e ciò è unico rispetto agli altri carnevali. Sono ormai 15/20 che sono "ministro" e ogni volta provo un'emozione nuova".



Intervista al "Penagin"

1) Signor Meyer, può spiegarci l'origine del suo personaggio, il re del nostro carnevale ambrosiano?

"Il PENAGIN è nato nel 1902 ed il suo regno è l'alpe di Davrosio. In quei tempi per fare il burro in casa si usava la "penagia". Dal bastone di legno adoperato per sbattere la panna, il "penagin", è nato il mio nome".

2) Come mai il Penagin è un re "single"?

"Il fatto è che la mia regina è una capra che ormai non mi può più accompagnare perché è bloccata nella stalla. Le sono infatti talmente cresciute le corna, che non riesce più a uscire. Forse a causa della mia eccessiva libertà".

3) Ci racconti qualcosa di Lei...

"Sono nato nella Svizzera interna, a Rütli, 48 anni fa e sono venuto a Tesserete a quattro anni. Per un certo tempo ho diretto la fabbrica Farfalla; da qualche anno sono gerente del Grotto dei Tiratori a Pezzolo. Sono dodici anni che faccio il carnevale in veste di S.M. Or Penagin. L'onore di ricoprire questa carica mi fu dato quando si è ammalato il mio predecessore, il signor Benagli".

4) Logicamente, anche se è coadiuvato dal ministro Porta-Penaglia, Lei non può far tutto da solo. Immaginiamo perciò che ci sia un'organizzazione che si occupa della festa...

"Infatti, esiste un comitato incaricato di curare le annuali manifestazioni del carnevale perché per i nostri tre giorni di baldoria, occorre una preparazione di mesi".

5) E quali sono i suoi sentimenti verso la carica che ricopre?

"Essere il Penagin, è divertente ma impegnativo. Se il compito lo si prende con un pizzico d'allegria, senz'altro non diventa pesante. Ma si deve pur dire che bisogna sempre sorridere e far divertire la gente, anche se a volte non se ne ha voglia".

La sensazione più bella la si prova quando tutto fila liscio, il tempo è bello, c'è tanta gente e tutti si divertono a veder sfilare carri e gruppi musicali nelle strette vie del paese. Occorre dello spirito per "vivere" il personaggio che si rappresenta, nel mio caso un alpigiano; e non bisogna mai illudersi che sia un gioco poiché ci sono tante responsabilità. Qualche volta mi capita, durante l'anno, di dirmi: "E chi te lo fa fare?". Ma poi ci ripenso e continuo. Per me è un diversivo perché se lo prendessi come un "dovere", credo che avrei già abbandonato tutto".

Anno primo

Tessereto, 14 Febbraio 1982

Numero straordinario

Or Penagin

ORGANO CARNESCIAPPOZZI PIEVATTI

Abbonamenti

Tessereto, Ticino e Svizzera
Eolero e pianeta Capra

Numero arretrato, fr. 100
Tiratura còple 8 000 000

Per inserzioni rivolgersi alla
Ditta Strofusari e Compagnia ball
111 - Piazza Pavii - 111



OR
PENAGIN

DAVROSIO, 27 febraio 1982

paghem «tresent ghejn»



OR
PENAGIN

Tessereto, can-nevione 1984

